

Homo sapiens hylemorphicus

introduzione all'antropologia filosofica

Ma com'è possibile che una realtà immateriale come la mente possa unirsi al corpo come suo intrinseco principio d'ordine? La difficoltà di vedere l'armonizzazione ilemorfica dell'alterità tra mente e corpo, ha dato origine al *dualismo*, insieme al mondo geniale, ma anche iper-conflittuale dell'*homo sapiens sapiens*. L'*homo sapiens hylemorphicus* è la specie umana capace di vedere che il dualismo mente-corpo è in realtà una dualità che può essere certamente armonizzata in virtù della sua indole ilemorfica. L'uomo ilemorfico proietta intorno a sé un mondo in cui la tecnica è innanzitutto impiegata per contemplare in sé il punto dell'Universo in cui mirabilmente l'immaterialità della mente copula con la materialità del corpo per formare quell'essere vivente *supra fidem et mira* che è l'uomo.

“Sulla base di questa pacificazione profonda, che non interessa soltanto lo psichismo, ma le sue stesse radici quidditative, l'uomo necessariamente avrà una relazione con l'altro che non darà luogo ad un conflitto, in quanto sarà basato sul principio metafisico secondo cui nel mondo ilemorfico cui la specie umana appartiene l'altro non è il contrario di sé, ma ciò senza cui la propria identità rimane incompiuta”, (F. Tedesco, Homo sapiens hylemorphicus, in L. Goriup (a cura di), Homo vivens, Clueb, Bologna, 2017, p. 133).

AGGIORNAMENTO INSEGNANTI

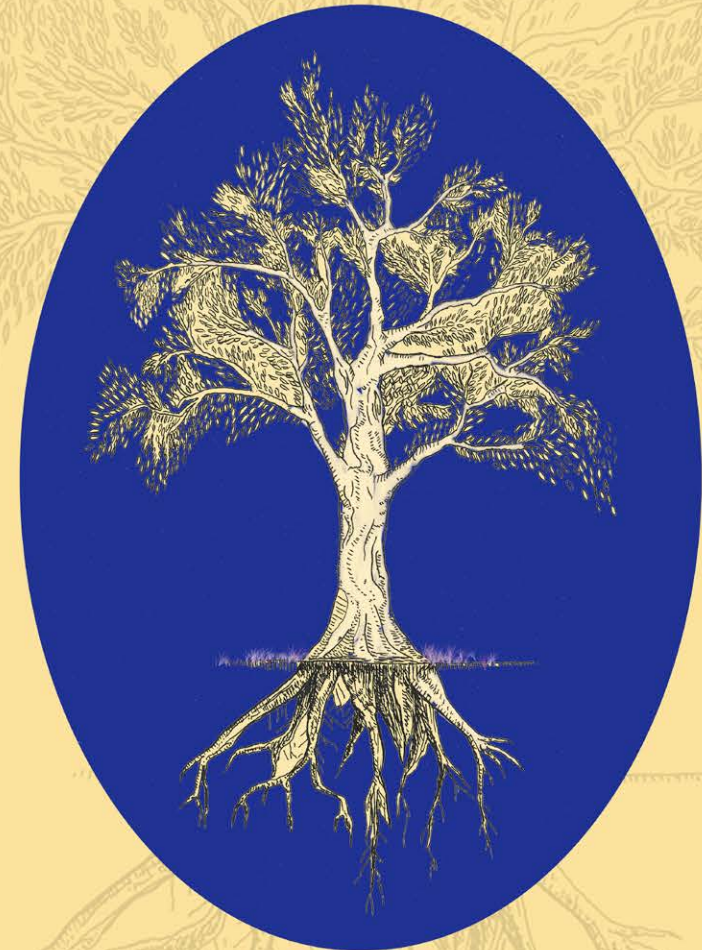
Il corso è valido per l'aggiornamento del personale docente e dirigente delle scuole di ogni ordine e grado, in quanto UCIM è riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione come soggetto qualificato per la formazione dei docenti ai sensi del D.M. 5/7/2005.

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

Segreteria corsi Istituto Veritatis Splendor, 051-6566239
veritatis.segreteria@chiesadibologna.it

È possibile iscriversi all'intero corso o ai singoli moduli.

Per la partecipazione al corso è richiesto un contributo minimo per le spese sostenute.



marzo - maggio 2018

IL CORSO

Per Aristotele esistono realtà più divine dell'uomo. L'uomo tuttavia detiene un primato, ed è quello della *complessità*. La consegna data a questa specie vivente sembra infatti quella di realizzare il quasi-impossibile: compiere in sé l'*armonizzazione dei contrari*, pacificando la materialità del corpo con l'immaterialità della mente. Ecco perché Pico della Mirandola concepiva l'uomo come una specie incredibile che suscita stupore, *res supra fidem et mira*. È allora la inaudita difficoltà di compiere la sua consegna che rende l'uomo la specie vivente più complessa. La dignità dell'uomo consiste dunque nel conoscere la propria natura, affinché l'enorme complessità che essa sottende diventi invece che un limite, una risorsa per realizzare in sé l'armonizzazione della materia con il suo opposto.

Il corso ha un carattere fortemente *interdisciplinare* perché svilupperà i temi proposti incrociando, con i metodi della filosofia, dati provenienti da discipline diverse come la paleoantropologia, le scienze naturali, le neuroscienze e la teologia.

DOCENTE

Federico Tedesco è dottore di ricerca in filosofia. Dal 2016 insegna all'Istituto Veritaris Splendor il corso di Etica ileomorfica e Filosofia tomista del corpo. È stato *Research Visitor* alla *University of Notre Dame* (2010), e agli *Archives Jacques Maritain* (2011). Dal 2009 è membro dell'*American Maritain Association*, con la quale ha pubblicato diversi saggi in volume sulla teoria tomista della persona, la filosofia scolastica della logica, e la filosofia tommasiana del corpo, tra cui *The Body's Justice*, i cui temi sono stati sviluppati in lingua italiana in *Homo sapiens hylemorphicus*. Dal 2017 collabora con la Scuola Internazionale Superiore per la Ricerca Interdisciplinare.

DESTINATARI

Il corso è rivolto a tutti gli interessati. La partecipazione è particolarmente indicata a medici ed operatori sanitari, terapeuti, docenti e studenti di filosofia e religione. Per la comprensione dei contenuti non è richiesta una conoscenza specialistica dei temi proposti.

CALENDARIO

Le lezioni si svolgono ogni giovedì dalle ore 18,00 alle 20,00, a partire dal **1 marzo 2018** fino al **24 maggio 2018**, all'Istituto Veritatis Splendor, via Riva Reno 57, Bologna.

I modulo: 1, 8, 15, 22 marzo; 5, 12 aprile

II modulo: 19, 26 aprile; 3, 10, 17, 24 maggio

Il corso è ritenuto valido ai fini dell'aggiornamento degli insegnanti

I MODULO

Colonna, mano, cervello: *l'uomo come animale demiurgico*

La consegna dell'uomo si annuncia già nella sua particolare anatomia. Membro del regno dei vertebrati, questa specie alza lo sguardo da terra, grazie alla stazione eretta, e usa gli arti superiori non per la locomozione, ma per compiere operazioni complesse come realizzare gli strumenti concepiti dal suo voluminoso cervello. L'uomo ha essenzialmente un'indole demiurgica, una natura cioè che lo induce a sviluppare la *tecnica* come sua principale strategia adattiva. Ovunque il suo genio lo porti ad avventurarsi, l'uomo porta sempre con sé l'attitudine demiurgica che contraddistingue la sua specie. Il pensiero scientifico, le arti e le religioni, sono, almeno in parte, tecniche sviluppate dall'uomo per orientarsi nei regni sottili della conoscenza, della creatività estetica, e di Dio. In tutti i casi, la capacità di elaborare tecniche, e cioè *modelli operativi universali*, implica il possesso di un evoluto corredo neurologico, che si esprime nel possesso di facoltà mentali, capaci di una sofisticata interazione.

Partendo dallo *studio della tecnica*, il primo modulo esplorerà dunque le *facoltà umane* che essa sottende, soffermandosi in particolare sul movente dell'atto demiurgico (emotività e volontà), e sulle operazioni cognitive che lo originano (sensazione, memoria, esperienza, immaginazione, pensiero, comunicazione). Dopo aver messo in luce la natura demiurgica dell'uomo, sarà possibile comprendere le implicazioni sottese alle crescenti richieste di *limitazione bioetica della tecnica*, e valutare la fondatezza di paradigmi teorici come il *transumanesimo*, che si stanno rapidamente diffondendo.

II MODULO

Homo sapiens hylemorphicus: *l'armonizzazione dell'alterità oltre il dualismo mente-corpo*

L'itinerario cognitivo che conduce l'uomo alla tecnica, comincia con il contatto sensoriale che egli stabilisce con il mondo fisico, in virtù del suo corpo altamente senziente. Le radici della mente non affondano nel cielo, come supposeva Platone, ma nella terra con cui la sua corporeità lo mette in contatto. Niente di strano dunque se la mente, cioè l'anima che gli antichi chiamavano razionale, si unisce al corpo come suo *intrinseco principio d'ordine* (forma ileomorfica). Non diversamente dalle sostanze naturali, l'uomo è dunque una realtà ileomorfica, cioè un corpo (*hyle*) intrinsecamente ordinato da un certo principio informazionale, che chiamiamo forma (*morphe*).